

■ DASÀ Scoperta l'ennesima fuoriuscita di nauseabondi liquami fognari dall'impianto Depurazione, l'ira di Scaturchio

Il primo cittadino attacca senza mezzi termini: «Un progetto fatto con i piedi»

di GIUSEPPE PARRUCCI

DASÀ - L'ennesima fuoriuscita di liquami fognari dall'impianto di depurazione realizzato di recente nei comuni di Acquaro, Dasà e Arena ha mandato su tutte le furie il primo cittadino Raffaele Scaturchio stanco anche delle varie comunicazioni e solleciti inviati a tal proposito nei mesi scorsi. Il problema secondo quanto afferma il primo cittadino di Dasà sarebbe nella condotta o meglio nelle due stazioni di sollevamento realizzate nel suo comune e nello specifico in Contrada Portaro e nei pressi delle case popolari.

«È un problema che si protrae prima dell'estate - afferma con indignazione - nonostante ho più volte segnalato la problematica al Corap (Consorzio Regionale per lo sviluppo delle Attività Produttive) o meglio al Consorzio Industriale che è stato l'ideatore di questo impianto di depurazione consortile nonché l'esecutore dei lavori e a tutti gli organi competenti ma nessuno mi ha risposto. Fanno tutti orecchie da mercante». Scaturchio aggiunge inoltre di aver emesso addirittura «un'ordinanza contingibile e urgente per la tutela e la salute pubblica ed il Corap ha anche disatteso questa».

In pratica l'inconveniente, che tuttora si ripresenta particolarmente quando si verificano abbondanti piogge, è stato segnalato



La fogna che fuoriesce dall'impianto del metano

per la prima volta dal sindaco Scaturchio lo scorso 16 luglio attraverso una comunicazione agli organi competenti in cui evidenziava la fuoriuscita di liquami fognari dalla stazione di sollevamento in località "Portaro". Segnalazione per la quale nessuno si sarebbe attivato e che a distanza di quindici giorni (29 luglio 2019) induceva il primo cittadino ad emettere l'ordinanza poiché «lo sversamento del liquame rende necessario provvedere tempestivamente ad eliminare le condizioni di rischio igienico-sanitario per l'incolumità pubblica». Un atto «contingibile e urgente» con il quale veniva ordinato al Corap «di adottare ogni provvedimento per l'immediato ripristino delle condizioni di salubrità» ma anche questo non sarebbe bastato per risolvere l'incresciosa vicenda. Un ultimo «sollecito ad inter-

venire per la risoluzione della problematica evidenziando tutte le criticità dell'impianto consortile» è stato fatto lo scorso 2 ottobre ma anche questo, secondo quanto dichiarato da Scaturchio, non ha avuto alcun riscontro. Secondo quanto afferma Scaturchio «si tratta di una progettazione fatta con i piedi poiché il pozzetto, così come constatato dal tecnico comunale ma anche da altre ditte che hanno effettuato un sopralluogo visivo, risulta sottolivello e quindi ogni volta straripa immettendo gli scarichi fognari nel fiume. Quindi - chiosa - che ci depuriamo?».

Nel concludere il suo animato intervento Scaturchio afferma «mi vedo costretto a recarmi presso la stazione dei Carabinieri per denunciare tutti coloro che sono responsabili in questa vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA